Parrocchia Trasfigurazione del Signore Gesù Cristo - Milazzo
ADORAZIONE DEL GIOVEDÌ SANTO - 17 Aprile 2025
“Nella speranza siamo stati salvati”

G – Quest’adorazione ci aiuti ad entrare nei sentimenti di Gesù, nel suo amore che ci raggiunge, ci accoglie e ci perdona. «Il modo in cui Cristo ci ama è qualcosa che Egli non ha voluto troppo spiegarci. Lo ha mostrato nei suoi gesti. Guardandolo agire possiamo scoprire come tratta ciascuno di noi, anche se facciamo fatica a percepirlo. Andiamo allora a guardare lì dove la nostra fede può riconoscerlo: nel Vangelo» (*Dilexit nos*, 33).

CANTO

Nella Chiesa tua splendida sposa
il mistero eucaristico è il cuore
centro vivo irradiante ogni cosa
vita nuova, bellezza e unità.

**Per il dono dell’Eucaristia,
ti lodiamo Signore Gesù.**

Ci riunisce la tua Parola
e il tuo Corpo è per noi comunione
ci fa un cuore ed un’anima sola
il tuo spirito di carità.

Sei la vite ed i tralci noi siamo
nella vigna che il Padre ha piantato
solo in te dare frutti possiamo
di amore e di verità.

La tua Chiesa è il sublime disegno
di alleanza con noi nel tuo Sangue
in te, Cristo, è il visibile segno
di salvezza per l’umanità.

PREGHIERA DI LODE

R. *Misericordias Domini in aeternum cantabo*

1L. Ti lodiamo, Signore, per il tuo sguardo d’amore, che hai posato sul giovane che desiderava il regno dei cieli, su Zaccheo il pubblicano, sui discepoli, sulle folle che ti avevano seguito e non avevano nulla da mangiare, su Pietro che ti aveva rinnegato, su Maria e Giovanni ai piedi della croce, e stasera rivolgi

anche a noi perché possiamo ancora una volta contemplare il tuo volto. R.

2L. Ti lodiamo, Signore, per le tue mani misericordiose, con le quali hai lavorato al fianco di Giuseppe, che hai imposto ai fanciulli che venivano a te, con cui hai risollevato la giovane morta dal suo sonno, con cui non hai avuto timore di toccare il lebbroso, con le quali hai spezzato il pane nell’ultima cena e che sono state trafitte sul legno della croce, e stasera ci tendi come testimonianza di salvezza. R.

3L. Ti lodiamo Signore per il tuo orecchio attento al grido e al pianto del povero che fiducioso ti invoca come Signore della vita e della storia. Tu, che hai liberato l’uomo reso sordo e muto dal peccato, continui ad aprire i nostri orecchi e a sciogliere le nostre lingue per ascoltare la tua voce e raccontare le tue meraviglie. R.

4L. Ti lodiamo, Signore, con il gesto di tenerezza di Maria di Betania, che cosparge di olio profumato i tuoi piedi durante il banchetto che precede il tuo ingresso regale a Gerusalemme. Tu, o Cristo, sei il profumo di Dio per l’umanità e per la Chiesa. Rendi anche noi capaci di diffondere ovunque il tuo profumo e inondaci del tuo Spirito e della tua vita; prendi pienamente possesso del nostro essere, perché tutta la nostra vita sia un’irradiazione della tua. R.

5L. Ti lodiamo, o Signore, per la dolcezza del tuo amore: tu apri la tua mano e sazi la fame di Te che arde nel cuore di ogni vivente. Tu hai condiviso il pasto con i peccatori e hai fatto della tua tavola luogo di accoglienza e di dono. Ancora oggi chiami noi alla tua mensa per nutrirci del tuo corpo e del tuo sangue: ci unisci a Te e ci attiri dentro di Te.

silenzio

I MOMENTO: UN GESTO
“Vi ho dato l’esempio”

G - Dal Vangelo secondo Giovanni (13, 12-15).
Quando ebbe lavato loro i piedi, Gesù riprese le

sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

1L. Signore e Maestro, in questa cena disegni i tratti del servizio e dell'amore lavando i piedi ai discepoli. Gestì che lasciano meravigliati e che, forse, come gli stessi apostoli, non comprendiamo fino in fondo. Tu ci lasci in eredità un gesto che racconta il tuo amore per ogni uomo. Oggi, più che lavare i piedi del fratello siamo tentati a calpestarne la dignità, presi dalla sete di primeggiare, di avere di più, di essere i primi a scapito di tutto. Tu, sì, vuoi essere il primo, ma a baciare i piedi dei tuoi discepoli, quei piedi che hanno calpestato strade sporche e polverose. Sì, tu accogli con quel bacio la loro debolezza e perfino il tradimento di un amico. Ai piedi dei discepoli, ci insegni che l'amore vero inizia sempre dall'umiltà. L'invito che stasera ritorna - «Ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni agli altri» - non possiamo ignorarlo! Fa che sappiamo lavare i piedi stanchi e infangati di un fratello e una sorella, detergerli con lacrime condivise e asciugarli con il lino della comunione.

PREGHIERA (da un'omelia di fr. Christian de Chergé)

Primo coro (uomini) - Mi ha amato fino all'estremo, all'estremo di me, all'estremo di lui.

Secondo coro (donne) - Mi ha amato a modo suo, che non è il mio. Mi ha amato gratuitamente, graziosamente. E mi sarebbe magari piaciuto che lo facesse in maniera più discreta e meno solenne.

1C - Mi ha amato come io non so amare: con una tale semplicità, oblio di sé, servizio umile e non gratificante, senza nessun amor proprio.

2C - Mi ha amato con l'autorità benevola ma irremovibile di un padre e anche con la tenerezza indulgente molto poco rassicurata di una madre.

1C - Ero ferito al calcagno dal nemico comune, ed ecco che lui si mette proprio ai miei piedi: «Non temere – sembra dirmi – tutto è puro».

2C - Come Pietro, anch'io mi vergogno. Anche a me è capitato d'inciampare, alla sua sequela, e perfino di alzare il calcagno contro di lui.

1C - Perché in me c'è un po' di Giuda e avrei voglia anch'io di nascondermi nella notte, soprattutto se la Luce è venuta fin qui e fruga le mie tenebre.

2C - Per fortuna sta guardando solo i miei piedi e gli occhi possono sfuggirle. L'acqua che ha versato riuscirà a farmi piangere?

1C - Ha amato i suoi fino all'estremo, tutti i suoi. E tutti sono suoi, ognuno in quanto unico, una moltitudine di unici.

2C - Dio ha tanto amato gli uomini da dare loro il suo Unigenito: e il Verbo si è fatto fratello, fratello di Abele e anche di Caino, fratello d'Isacco e nello stesso tempo d'Ismaele, fratello di Giuseppe e degli altri undici che l'hanno venduto, «fratello della pianura» e «fratello della montagna», fratello di Pietro e di Giuda e di entrambi che sono dentro di me.

1C - Per Dio, è giunta l'ora d'imparare quanto costa entrare in fraternità. Era venuto da Dio come Figlio unico. Ritorna a Dio come Fratello degli uomini all'infinito, trascinando la moltitudine fino all'estremo dell'Unico.

CANTO

Tu sei la perla preziosa
che alla mia vita dà valore.
Per te lascio ogni cosa
e seguo te o mio Signore

**Voglio seguirti, Signore,
perché hai sedotto il mio cuore.
Voglio obbedirti maestro,
il tuo volere con gioia farò. (2v)**

Tu sei il tesoro più grande,
la vera fonte dell'amore.
Per te vendo ogni bene
e ti proclamo mio Signore. *Rit.*

silenzio

II MOMENTO: UN COMANDO

«Come io ho amato voi, amatevi anche voi»

G - Dal Vangelo secondo Giovanni (13,33-38).
«Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi

cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.

MEDITAZIONE

L. Questa è una notte densa di gesti, sguardi, domande e in essa risuonano dal braciere ardente del Tuo amore queste parole: *Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri*. Sono parole che svelano le ombre e le inquietudini di chi ti ha seguito, di chi ha camminato con te, di chi ha visto le tue mani risollevarsi gli esclusi, liberare i precipitati nell'abisso del male, guarire e ricondurre alla vita chi giaceva nelle tenebre. Inquietudini e ombre che si intrecciano con il desiderio spavaldo di volerti seguire subito lì dove stai andando... promessa fragile che nel cuore di Pietro dovrà passare dal rinnegamento e dal sentirsi profondamente amato e perdonato da te. Tu cammini così verso il luogo del dono supremo per ciascuno di noi e in questa notte sembri dirci: non abbiate paura di amare, amate come io vi ho amato, come ho amato voi e i fratelli che sono qui accanto a voi. Amate con l'amore ricevuto da me, amate con il mio cuore perché siete parte di me.

PREGHIERA CORALE (C. de Foucauld)

Signore mio Gesù,
voglio amare tutti coloro che tu ami.
Voglio amare con te la volontà del Padre.
Non voglio che nulla separi il mio cuore dal tuo,
che vi sia qualcosa nel mio cuore
che non sia immerso nel tuo.
Tutto quel che vuoi io lo voglio.
Tutto quel che desideri io lo desidero.
Dio mio, ti do il mio cuore,

offrilo assieme al tuo al Padre,
come qualcosa che è tuo e che ti è possibile
offrire, perché esso ti appartiene.

CANTO

**Rit. Ti cerco Signore, mia speranza,
mia forza e giustizia,
buon pastore, mia guida e salvezza,
mio Signore e mio Dio.**

Il Signore è mia luce salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è mia difesa:
di chi avrò paura? *Rit.*

Una cosa ho chiesto al Signore:
abitare con lui,
per gustare il suo amore,
ammirare il suo santuario. *Rit.*

Il tuo volto, Signore, io cerco
non nascondermi il tuo volto,
io spero nel tuo amore,
nella tua misericordia. *Rit.*

silenzio

III MOMENTO: UN DONO “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”

G - Dal Vangelo secondo Giovanni (14,27-31).
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alzatevi, andiamo via di qui».

PREGHIERA CORALE (papa Francesco)

Primo coro (uomini) - Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite...

Secondo coro (donne) - Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci tu! Donaci tu la pace, Insegnaci tu la pace, guidaci tu verso la pace.

1C - Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: *Mai più la guerra!; Con la guerra tutto è distrutto!*. Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.

2C - Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani di pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

CANTO

È bello star con te e non lasciarti mai
Signore resta qui, consola i nostri cuori
e parlaci d'amore.

Tra mille voci che affollano i pensieri,
la voce tua è per noi un suono dolce
ma più forte di ogni voce.

**Io sulla tua Parola, Signore,
le reti getterò e non temerò
perché ho fiducia in te,
Parola viva che mi dona nuova vita.
La tua Parola in me è salvezza,
è lampada ai miei passi e mi guiderà
per strade nuove che non vedo intorno a me,
ma io confido in te, Signor. Parola viva sei.**

È bello star con te (*per sempre*)
e non lasciarti mai, (*Signore,*)
Signore resta qui, consola i nostri cuori
e parlaci d'amore.

Tra mille voci che (*nel mondo*)
affollano i pensieri, (*Signore,*)
la voce tua è per noi un suono dolce
ma più forte di ogni voce.

INVOCAZIONI

G - In questa notte in cui fu tradito, il nostro Salvatore celebrò l'ultima Cena e affidò alla Chiesa il memoriale della sua morte e risurrezione, perché lo celebrasse perennemente fino alla sua venuta. Nella luce di questo grande Mistero, rivolgiamo al Cristo, la nostra preghiera:
Ti preghiamo, Signore.

(2 lettori si alternano)

- Per il nostro Santo Padre Francesco, che hai preposto a capo del tuo gregge:
- Perché il nostro Vescovo Giovanni, l'ausiliare Cesare, il nostro Parroco e tutti i Pastori della Chiesa, vivano nella santità e nella fedeltà al Vangelo, attraverso lo stile della sinodalità:
- Perché i missionari e i ministri del Vangelo vivano con coraggio e dedizione il loro servizio:
- Per l'unità di tutti i cristiani nell'unica Chiesa, tua Sposa:
- Per coloro che chiami al sacerdozio e alla vita consacrata:
- Per la pace nel mondo e in nel cuore di ogni uomo:
- Per coloro che sono vittime di violenza:
- Per gli immigrati in cerca di fortuna che raggiungono il nostro Paese:
- Per i giovani, futuro della nostra Chiesa e della nostra società:
- Per le famiglie ed i fidanzati:
- Per gli anziani:
- Per quanti non riescono a perdonare:

Padre nostro...

CANTO

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
roveto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

**Adoro te, fonte della vita,
adoro te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò
su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in te.